



*Un saluto ai nostri affezionati lettori e ben trovati **alla quarta cronaca dal Consiglio Comunale**. Qualcuno ha criticato questa iniziativa sostenendo che abbassa il livello della discussione politica e sminuisce la dignità del Consiglio. Noi non lo crediamo. Uno strumento che avvicina le istituzioni alle persone non può che essere ricco di umanità e di dignità.*

*Giorni bui questi per la vita politica italiana. Le leggi e le regole, sembrano fatte apposta per essere aggirate. Paradossalmente si guarda con più ammirazione a chi non le rispetta piuttosto che a chi cerca di seguirle: è la cultura del più furbo. Ma per fortuna ci troviamo a San Giovanni in Persiceto dove, al di là delle differenze di opinioni, ci accomuna tutti l'intento di mantenere il nostro paese un buon posto dove vivere. **Oggi lo scontro si fa duro**, forse troppo, e in certi momenti si manca anche di rispetto. Consiglieri dell'opposizione hanno interrotto più volte gli interventi, distogliendone l'attenzione: un'arroganza difficilmente comprensibile ed anche nuova per questo Consiglio. Eppure sarebbe così facile lasciare finire di parlare gli altri prima di intervenire. Assente Bretta della Lega. Gli altri ci sono tutti; Borsarini arriverà con un'ora di ritardo.*

Si comincia con una comunicazione di Rinnova Persiceto (Rp) tesa a rivolgere solidarietà al Presidente della Repubblica per le ben tristi e note vicende del decreto interpretativo. Il Pdl si associa, il Gruppo Democratico invece no. Siamo impazziti? Le parti si sono ribaltate? No, il discorso è molto più complesso. Non ci sono mai state parole in favore del Presidente della Repubblica nei momenti in cui è stato accusato e insultato pesantemente in occasione di altri decreti non firmati. Allora che senso ha chiamarlo in causa questa volta? Il Presidente va lasciato in pace. Non è ammissibile che la sua posizione di garante della Costituzione venga confermata o messa in dubbio in ogni circostanza, a seconda della convenienza: strumentalizzazione allo stato puro. Chiudiamo qui il discorso che riguarda la politica nazionale e torniamo a San Giovanni in Persiceto.

1. Si comincia con una risoluzione urgente del Pdl per discutere della **presunta blasfemia del carro dei Mazzagatti** (nella foto). Questo tema ha portato un po' di pubblico in sala e, oltre ai nostri soliti amici, spunta qualche sparuto, ma qualificato, carnevalaio. La **risoluzione, presentata da Saulo Serra del Pdl**, che non era presente in piazza durante lo spillo, afferma che il carro dei Mazzagatti è blasfemo e può configurare un reato di vilipendio. Si invita quindi il Sindaco a sensibilizzare l'organizzazione del carnevale affinché fatti di questo tipo non capitino più, anche perché ci sono contributi pubblici che finanziano le società. Il consigliere conclude l'intervento affermando che in questa risoluzione non si vuole parlare di politica e che non ha per nulla intenzione di censurare il carnevale. Anche Rp si associa; nelle parole del consigliere Maurizio Serra questa volta si è passato il segno e, se si va avanti così, è la fine del carnevale.



Di tutt'altro parere i **consiglieri del Gruppo Democratico**. Innanzitutto **in piazza non c'è stata nessuna bestemmia** (per chi ha visto il carro in piazza francamente individuarla è impossibile). C'era il Creato sul carro (non il Creatore) e una simpatica porcellina che simboleggiava la donna, non certo Dio. Il Papa è sicuramente stato dissacrato ma allo stesso modo, su altri carri o mascherate, altre persone pubbliche sono state dileggiate (come il Sindaco o altri politici). C'è stata certamente una satira dura verso le gerarchie ecclesiastiche, nessuno lo mette in dubbio, ma nessuna bestemmia. L'immagine forte del papa sulla griglia evoca l'incontro di Dante con papa Bonifacio VIII nel diciannovesimo canto dell'inferno, ma nessuno ha mai accusato il Poeta di vilipendio. C'è anche da considerare che chi era titolato a giudicare il carro, la giuria, non ha in alcun modo ravvisato nulla di così grave, tanto da classificarlo terzo. Ma al di là di tutti questi discorsi, non si deve dimenticare che **stiamo parlando di Carnevale**, una festa che trae origine dai Saturnali e Bacchanali romani, poi plasmata in seguito dal cattolicesimo. Una festa che è **un momento in cui l'ordine costituito si ribalta**. Un carro può piacere o non piacere, ma un Consiglio comunale e una Giunta non si possono prendere il diritto di oscurare o limitare, la libertà di pensiero e di parola: sarebbe spaventoso.

Oltretutto l'articolo 403 del codice penale, così come è citato nella risoluzione, non esiste più. Così come non esiste più la religione di Stato che faceva parte dello Statuto Albertino che come tutti sanno, era in vigore nella monarchia sabauda. Oggi l'Italia è uno stato laico. Inoltre, dal febbraio 2006, l'articolo 403 è stato modificato ed esteso a tutte le confessioni religiose e notevolmente depenalizzato.

Per finire, qualche consigliere dell'opposizione ha accolto un paio di interventi di alto livello culturale pronunciati dai banchi della maggioranza chiamandoli ironicamente *lezioncine*. Ciò è molto triste, non tanto per la mancanza di rispetto personale alla quale dopo un po' ci si abitua, quanto per un problema che è molto più grande, insito nella nostra società: **considerare la mancanza di cultura un vanto**. Come quando si va a scuola e colui che eccelle sugli altri viene bollato, con disprezzo, come seccione. Non c'entra con il punto all'ordine del giorno ma c'entra moltissimo con l'Italia in cui viviamo. Alla fine la risoluzione è bocciata con il voto contrario dei consiglieri del Gruppo Democratici, Pdl e Rp votano a favore.

**2.** Al secondo punto dell'ordine del giorno abbiamo una mozione di Rp a proposito della **Tariffa di igiene ambientale (TIA)**, conosciuta anche come tassa sui rifiuti. È difficile comprendere ciò che si delibera oggi senza conoscere la storia delle puntate precedenti, per cui [nel seguente link](#) cerchiamo di riassumere un po' tutto.

Per chi non ha voglia e tempo di addentrarsi nella lettura, basti sapere che tutto nasce da una sentenza della Corte Costituzionale in cui si dichiara che **la TIA è un tributo e come tale non soggetto ad IVA**. I contrasti nascono invece sul come applicare la sentenza. Per una serie di considerazioni espresse nel documento di cui sopra, i Comuni interessati non possono far altro che attendere una legislazione governativa per gestire la restituzione dell'IVA pagata impropriamente. Il contrasto con Rp nasce poiché i loro rappresentanti hanno dato indicazione di autoridursi autonomamente il tributo senza attendere l'intervento governativo. Ora Geovest li ha messi in mora, mora che si chiede, in questa mozione, di togliere.

La politica di Rp punta a mostrare l'immagine di una maggioranza che non ha a cuore l'interesse dei cittadini, ergendo loro stessi a paladini dei diritti dei persicetani. Ovviamente la maggioranza ha a cuore questi problemi, altrimenti che ci stiamo a fare? I consiglieri del Gruppo Democratico lo ribadiscono con fermezza. La mozione è respinta dalla maggioranza, il Pdl si astiene; a favore votano solo i due consiglieri di Rp.

3. L'argomento successivo riguarda una delibera con cui il Consiglio autorizza l'Amministrazione ad emanare un bando per **realizzare la seconda parte delle scuole elementari Romagnoli**. L'ampliamento della scuola verrà realizzato utilizzando un'importante opportunità prevista dalla legge urbanistica regionale, tramite la quale il Comune trasformerà una parte di capacità edificatoria direzionale, assai poco sfruttata nel nostro territorio, in capacità edificatoria residenziale.

Questa conversione genera un plusvalore sull'area del contraente e fungerà quindi da merce di scambio per l'attuazione della scuola stessa.

Si tratta di **un'operazione di grande importanza** perché consente al Comune di vedere attuata un'opera pubblica pur non disponendo delle risorse finanziarie necessarie (con le risorse attualmente a disposizione in bilancio questa operazione appare chiaramente l'unica strada percorribile).

La delibera viene tuttavia contestata da Rp (che chiede di sospenderla per una presunta incoerenza tra il titolo ed il suo contenuto, ma la richiesta viene respinta), mentre il Pdl ritiene che il bando non sia in grado di garantire una partecipazione ampia. Inoltre si critica il fatto che nella delibera non vengano espressi i dettagli progettuali dell'opera. L'operazione del Comune è comunque totalmente legittima. Resta il fatto che la scuola dovrà essere ovviamente costruita in area adiacente alla parte già esistente, pertanto se ci fosse la necessità da parte del contraente che si aggiudica il bando di acquisire l'area, il Comune potrà agevolare questa procedura delegando il proprio potere espropriativo.

4. Come punto finale viene deliberata una deroga al regolamento urbanistico per **ampliare magazzino e rimessa della caserma dei vigili del fuoco**. Finalmente una cosa su cui siamo tutti d'accordo e la deroga viene approvata all'unanimità.

*E così, mentre nella piazza sta abbondantemente nevicando, alle 21.45 circa i lavori del Consiglio si possono dichiarare conclusi. L'appuntamento sarà tra quindici giorni, il 23 Marzo, sempre alle 18.*

*Prima di chiudere, una piccola considerazione sul **voto del 28 marzo**. Non è una considerazione propagandistica, state tranquilli, tanto lo sapete tutti per chi votiamo. È una riflessione sociale, culturale e morale.*

*Il livello di democrazia di un popolo si misura anche in base a quante persone decidono di fare una scelta ed andare a votare. Non ha senso, nessun senso, rimanere a casa. Ci viene offerta la possibilità di scegliere? Bene, allora assumiamoci le nostre responsabilità e scegliamo. E quando saremo dentro la cabina, fermiamoci un attimo a pensare, senza badare all'impazienza del presidente di seggio che vorrà sveltire le operazioni elettorali. Chiudiamo gli occhi per un piccolo istante e pensiamo a quanto sia sacro questo momento. Ascoltiamo dentro di noi le voci delle moltitudini che ci hanno preceduto. Le grida disperate di milioni di persone uccise dalla mancanza di libertà, i sussurri di coloro che nel nostro piccolo e umile paese hanno permesso a voi di essere, in quel momento, in quella cabina. Ogni discorso sul fatto che sono tutti uguali, che non c'è nessuno che ci rappresenta, che non ci importa nulla di quel che fanno basta che non lo facciano a casa mia, impallidisce nella sacralità di quel momento. **Il nostro singolo voto è ciò di più prezioso che esista in uno stato democratico.***

*La Costituzione in quel momento ci chiama, non deludiamola.*

*I consiglieri del Gruppo Democratico di Persiceto*